



GAIOLA

PONTE DELL'OLLA

Secondo una leggenda il Ponte dell'Olla deve il suo nome a un orcio (*ioule* in dialetto locale) pieno d'oro che sarebbe stato trovato lungo le rive del fiume. Il Perotti ritiene che il ponte sorga nel punto «dove anticamente terminava il *clusiatico* di Valle Stura», ossia dove si riscuoteva il diritto di pedaggio¹.

Il ponte consente di passare lo Stura in un punto in cui il fiume scorre molto incassato. In origine era molto più basso dell'attuale e lo si trova menzionato già nel 1271. Ma è tra XVII e XVIII secolo che il ponte assume particolare importanza strategica. Nel 1693 per ragioni militari fu demolito e poi rifatto prima in legno e poi in muratura, per Ordine dell'Intendente della Provincia Davico, in data 6 maggio 1703; sarà inaugurato il 30 luglio. La spesa di £. 1100 sarà ripartita in 30 punti, Gaiola vi concorrerà per 2,50 punti. Quando Gaiola viene data in appannaggio dal duca Vittorio Amedeo II di Savoia al figlio naturale Vittorio - Marchese di Susa - il 18 luglio 1701, gli tocca anche il pedaggio che si riscuote al Ponte dell'Olla, calcolato in 750 £ annuali². Durante l'invasione delle truppe franco-spagnole nel 1744 il ponte fu nuovamente distrutto; successivamente ricostruito ed elevato (62 metri sul livello del fiume) tra 1754 e 1888. I piloni di base del vecchio ponte - costruiti in pietra e mattone in parte direttamente sulla roccia - sono ancora visibili lungo le sponde del torrente.

Nel XX secolo subì ulteriori rifacimenti. Venne fatto brillare e ricostruito negli anni 1937 - 1938 a causa di una crepa del manto stradale che ne comprometteva la stabilità. Il 13 luglio 1944 i partigiani fecero saltare un'arcata del ponte nel tentativo di isolare la valle Stura dalle armate naziste, interrompendo il transito delle auto e della linea tranviaria che collegava Cuneo a Demonte. Fino al gennaio 1946, quando fu riaperta la circolazione sul ponte ricostruito, i passeggeri della tramvia scendevano

¹ M Perotti, *Repertorio dei monumenti artistici della Provincia di Cuneo*, vol. 2 territorio dell'Antico Principato di Piemonte, Cuneo 1990, p. 96.

² M. Ristorto, *Moiola. Cenni storici*, Cuneo 1992, p. 40.

Progetto "Valle Stura: una valle, mille opportunità" finanziato da



nell'ambito del bando





fino alla riva del fiume, lo superavano attraversando un ponte in legno e risalivano per prendere un secondo convoglio che li trasferiva fino a Demonte³.

Bibliografia

- ~ *Indagine storico culturale sulla Valle Stura. Comitato comprensoriale di Cuneo, Cuneo 1985, p. 45.*
- ~ *M Perotti, Repertorio dei monumenti artistici della Provincia di Cuneo, vol. 2 territorio dell'Antico Principato di Piemonte, Cuneo 1990, p. 96.*

³ S. Taricco, *Il tramvai di Demonte. Ricordi di una storia passata*, Borgo San Dalmazzo 2001, pp. 121 - 140.

Progetto “Valle Stura: una valle, mille opportunità” finanziato da



FONDAZIONE CRC

nell’ambito del bando

